

Alle ultime battute la presentazione dei candidati alle elezioni

Dopo tanti intrallazzi si ripresenta la vecchia lista dc...

A Perugia accolti dalla direzione scudocrociata i ricorsi di noti esponenti

PERUGIA — Alla fine la montagna ha partorito il topolino. La lista dc per le elezioni regionali è la stessa di cinque anni fa. La direzione centrale del partito ha infatti accolto i ricorsi presentati da Vinicio Baldelli (fanfaniano), Genaro Ricciaroli (spittelliano) ed Armando Prociutti (rumorista) contro la loro esclusione dalla lista e li ha reinsediati tra i 21 candidati. Tutti quanti i consiglieri uscenti, che sono riconfermati, all'insegna ovviamente della più smaccata logica di potere e di equilibri tra le correnti.

Il fatto, tra l'altro, potrebbe provocare contraccolpi anche in termini elettorali in seno al gruppo dirigente fanfaniano della federazione di Perugia, con alla testa il segretario Roich, che aveva condotto in prima persona tutta l'operazione. Certo è che adesso all'interno della lista dc è presumibile a scatenarsi dopo la "bagarre" delle candidature, anche quella per la caccia alle preferenze, visto che, dietro ai sei consiglieri uscenti, scappano personaggi come Sbrenna, Alesandri e Castellani che puntano dichiaratamente alla reelezione a Palazzo Cesaroni. Per la cronaca c'è da dire che la Dc ha anche licenziato la lista per le comunali a Terni, e che, in vista delle elezioni comunali, ha anche licenziato Antonio, Fogu e Raiconi. Ancora incertissima la situazione del Psi. La giornata di ieri è stata susseguirsi di voti, smentite, di contri ristretti, consultazioni legali. Lo scopo di tutto questo era di convincere qualcuno dei candidati a mettersi da parte, per far posto a Mario Belardinelli. Nello stesso tempo, i dirigenti legati a Manes e Craxini (che ufficialmente non sembrano in sintonia con il vertice del Psi) stavano lavorando in senso opposto per convincere tutti a rimanere in lista.

Un fatto però sembra cer-

... e a Terni ha rischiato di perdere l'ultimo tram

Nelle ultime giornate un turbinio di dimissioni nelle file della Dc - Nei Comuni minori presentate liste di sinistra

In agitazione molti istituti a Terni

Un sistema di credito che frena invece di "tirare"

Comportamento antisindacale nelle banche

TERNI — La Federazione unitaria dei lavoratori bancari denuncia un episodio di cattivi rapporti sindacali all'interno delle banche ternane. Pochi giorni or sono il sindacato ha portato alla luce la difficile situazione che si è venuta a creare all'interno della filiale del Banco di Napoli, a causa di un atteggiamento autoritario e poco rispettoso dei diritti dei lavoratori da parte della direzione.

E' ora la volta della Cassa di Risparmio, dove si registra una situazione analoga. Anche in questo caso si parla di impiegati costretti a svolgere i lavori non contemplati dal contratto di atteggiamento persecutorio nei confronti di altri dipendenti. In questa iniziativa antisindacale si sarebbe distinto l'ispettore della Cassa.

La Federazione bancaria ha annunciato che se non ci sarà un cambiamento del rapporto tra direzione e personale, promuoverà iniziative di protesta per garantire il rispetto degli elementari diritti umani e delle norme contrattuali. Si sottolinea anche che simili metodi non consentono di valorizzare l'esperienza dei lavoratori, le cui capacità professionali non vengono prese in alcuna considerazione.

Di questa separazione fanno parte anche altri ingredienti deteriori, come il clientelismo.

TERNI — La Democrazia Cristiana ha corso il rischio di arrivare alla scadenza del tempo utile senza la lista per il consiglio regionale. Come è noto, le liste vanno consegnate entro la mattina di oggi e la Dc ha faticato non poco per mettere insieme i 9 nomi per il collegio di Terni. Il gioco delle correnti si è fatto turbolento proprio in queste ultime giornate e si sono avuti vari e repentini rimescolamenti di carte. La lista originaria è stata rimaneggiata più volte. Il primo dei candidati a rinunciare è stato Bruno Cavani, direttore dell'associazione dei coltivatori diretti. Il suo posto era stato all'ora preso da Paolo Campanella.

Ieri l'altro è arrivata una lettera con la quale Sergio Ercini, consigliere uscente, annunciava la propria decisione di ritirare la candidatura per tenere in piedi, con più forza, la controversia con la direzione nazionale della Dc per la sua mancata elezione al Parlamento europeo, che egli stesso definisce "sorprendente". Più probabilmente perché si è reso conto che, all'interno del suo stesso partito c'era chi gli poteva giocare qualche brutto tiro.

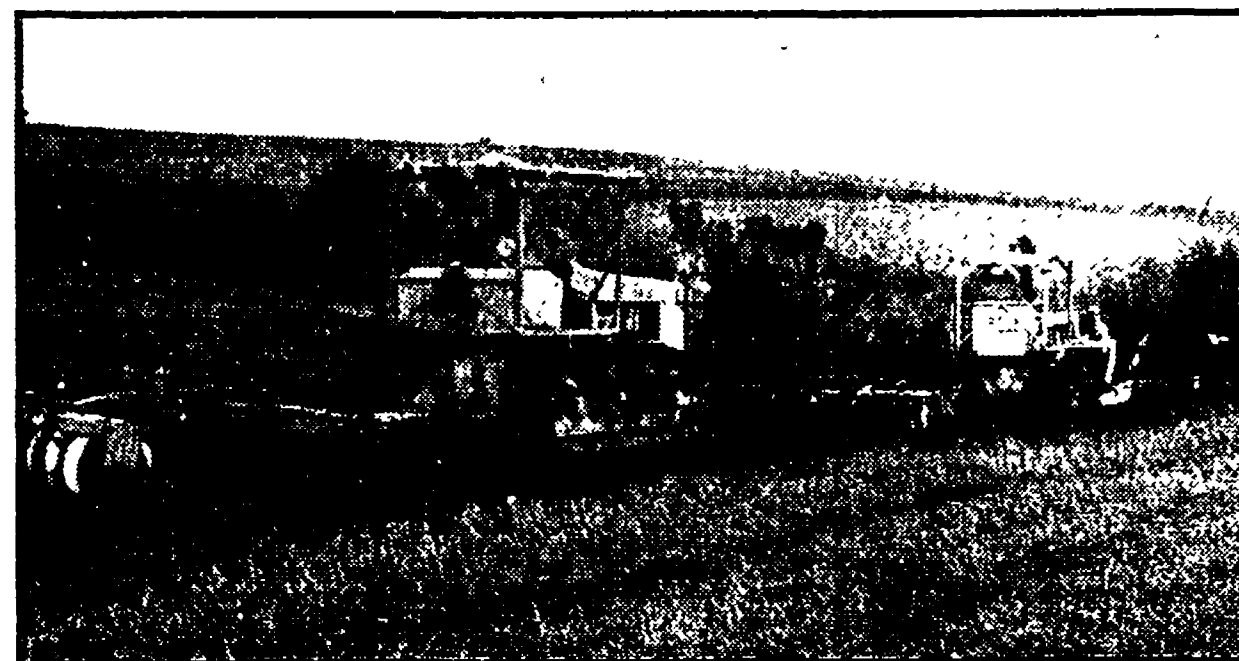
La sera stessa è arrivata una seconda lettera di dimissioni, questa volta di Paolo Campanella. A questo punto i nomi da trovare erano due. E' così rispuntata fuori la candidatura di Giuseppe Bruno, ex capogruppo nel consiglio comunale di Terni, della quale si era parlato agli inizi. Poi si è ripiegato per il secondo sostituto, su Mario Nicoli, del quale si sa ben poco.

Il contenuto di un accordo provinciale tra Pci e Mls-Pdup sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

Convegno nazionale del Pci per lo sviluppo dell'agricoltura

La riforma del credito anticorpo per la crisi

La mancanza di una seria politica economica per il settore - Come mutare i flussi monetari destinati alla produzione agricola - Le responsabilità della Dc



PERUGIA — « Il Partito comunista italiano chiede che rapidamente si approvi da parte del parlamento la legge di riordino del credito agrario: l'attuale legislazione infatti non risponde ai cambiamenti che in questi anni sono avvenuti nel tessuto economico e sociale dell'agricoltura italiana ».

Con queste parole inizia la risoluzione approvata ieri dai partecipanti al convegno nazionale, promosso dalla sezione agraria centrale e dal comitato regionale ombro del Pci, su « riforma del credito agrario per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia ». « La nuova legge — si legge nel testo approvato — deve avere il suo cardine nell'intervento a favore dell'azienda diretto coltivatrice singola e associata, essendo questa l'area fondamentale per una trasformazione degli assetti produttivi. E' in questa visione che bisogna mu-

tare la quantità dei flussi monetari destinati al credito agrario. « La riforma del credito agrario deve consentire di inserire l'agricoltura come elemento decisivo nel superamento della crisi e farne assumere un nuovo ruolo con l'industria e il sistema di trasformazione e di distribuzione. Una riforma che regionalizzi il credito agrario muovendosi sulle linee del DPR 616, mantenendo la necessaria specializzazione: una finalizzazione del credito a fini certi di produzione necessari e utili nel quadro di piani e di programmi nell'interesse collettivo. « E' sempre più evidente che l'attuale grave situazione che si riscontra è dovuta essenzialmente alla mancanza di una politica economica del governo e tale situazione si scarica sulle banche rendendone ancora più difficile l'intervento. E di tutto ne porta la responsabilità la Dc che

ha sempre cercato di usare le banche in funzione del suo sistema di potere. La proposta di un nuovo ruolo della Regione che sia capace di assicurare un quadro di programmazione. « Proponiamo una distinzione che valorizzi i rispettivi ruoli: la banca dal punto di vista tecnico, lo Stato e la Regione dal punto di vista delle responsabilità di programmazione ed amministrativa. E' necessaria quindi una riforma del credito agrario per eliminare il malgoverno della Dc, dare nuovo potere ai diretti interessati e consentire alla agricoltura di essere fattore di nuova occupazione e nuovo reddito ». La risoluzione approvata raccoglie gli elementi politici del dibattito che si è svolto ieri pomeriggio alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, alla presenza di numerosi operatori, esponenti sindacali, amministratori. I la-

vori erano stati introdotti dall'on. Emo Bonifazi, della sezione agraria della Direzione del Pci, che aveva sottolineato come « la riforma del credito agrario non può avvenire senza una completa maturazione e deciso interessamento delle forze sociali. Questa riforma deve tenere conto dei mutamenti reali che in questi anni sono avvenuti nelle campagne e soprattutto del grande ruolo che in agricoltura ha assunto la cooperazione ».

Interlocutori principali di questa riforma del credito agrario sono dunque le imprese dirette coltivatrici, singole e associate, e fra gli obiettivi quello dei territori da valorizzare. « Condizione essenziale è che si realizzi — ha detto ancora Bonifazi — un coordinamento fra interventi pubblici e privati, fra politica creditizia e programmazione regionale e nazionale ».

E' in questa visione — è stato detto — che bisogna mutare la quantità dei flussi monetari destinati al credito agrario. La percentuale delle somme erogate risolti agli altri settori negli ultimi anni — ha ricordato infatti Francesco Ghirelli — è stata la seguente: 1978: 4,37%; 1977: 3,79%; 1976: 3,49%; 1975: 3,42%.

Una percentuale al di sotto dei valori di riferimento: infatti nel 1978 l'agricoltura ha occupato il 15,3% delle forze attive, ha prodotto l'8,1% del valore aggiunto e ha contribuito per l'8,6% agli investimenti lordi. E' all'interno di questi dati vi è poi una ulteriore differenziazione che privilegia le zone forti e penalizza le zone di montagna. **Fausto Bella**

Tra poche settimane inaugurazione con manifestazioni culturali e musicali

Oggi riapre l'anfiteatro Fausto: l'ultima recita duemila anni fa

A Terni si dice che un tempo la struttura veniva usata per fare delle regate

TERNI — Costruito nel '32 dopo Cristo, dopo poco meno di duemila anni l'anfiteatro Fausto tornerà fra poche settimane a diventare punto di riferimento per manifestazioni culturali e musicali. Manifestazioni diverse da quelle per cui era stato realizzato. Dice una leggenda a Terni che, nei primi secoli di vita, all'interno dell'anfiteatro, si sarebbero additate delle battaglie navali come nel più famoso colosso romano. Si racconta infatti che la cavea venisse allagata utilizzando le acque del fiume Nera che venivano fatte confluire all'interno attraverso un canale spostatamente costruito. Lo storico documento tornò alla luce nella metà del secolo scorso quando, attraverso le ricerche e gli scavi avviati da un ingegnere della città, ne venne ricostruita la pianta originale. Il periodo più

buio della sua storia è senza dubbio quello degli ultimi anni. Sotto la proprietà della curia vescovile è stato per decenni abbandonato a se stesso. Ora — passato di proprietà dell'amministrazione comunale — sono iniziati i primi lavori di restauro. Entro giugno potrà tornare ad essere utilizzato dai cittadini. « Stiamo effettuando lavori di estrema immediatezza — dice Sandro Giulianelli, architetto al Comune di Terni — finalizzati all'apertura al pubblico di questo spazio. Si tratta di un lavoro generale di rifinitura, dalle erbacce e dai detriti e di consolidamento delle mura dell'anfiteatro in alcuni punti che erano pericolanti ». I punti incrinati sono quelli della parte del muro che dà su via del Vescovado — che minacciava di crollare

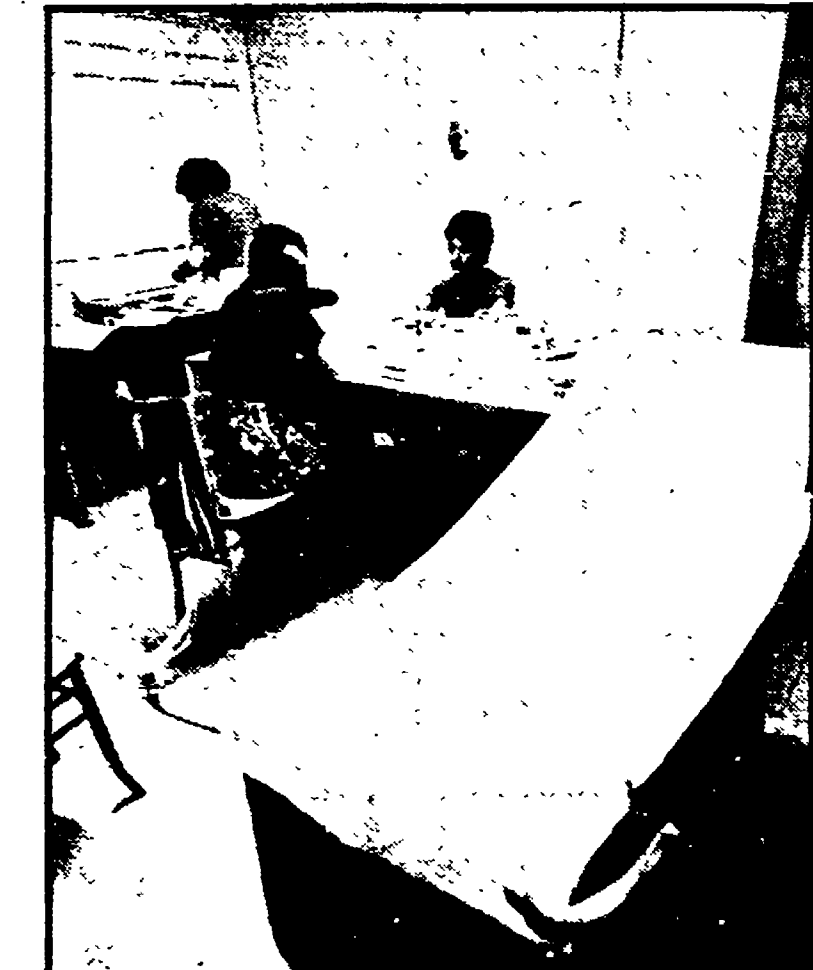
— e di un'altra parte dove c'era un grosso sperone di muro romano che stava ancora minacciando il crollo. Prima di iniziare il restauro è stato fatto un sondaggio per verificare la situazione delle fondamenta e per decidere, quindi, come procedere al consolidamento. In altri punti si è invece proceduto all'installazione di cuciture metalliche — dei tiranti — e riprendendo la muratura secondo i criteri di costruzione del muro romano. Per quanto riguarda lo spazio interno all'anfiteatro, si procederà con colate di materiale stabilizzante che verrà semplicemente coperto con della ghiaia sul quale sarà possibile camminare. Il palco per gli spettacoli verrà collocato a ridosso del muro che divide l'anfiteatro dai giardini pubblici della

« passeggiata ». Sarà un palco in legno e ferro che sarà possibile anche spostare. Le sue dimensioni saranno di 20 metri per 18. La capacità della struttura sarà di 1500-2000 spettatori. « La nuova attività dell'anfiteatro — dice Gianni Tomassi, presidente dell'Azienda Autonoma soggiorno e turismo del Ternino — verrà inaugurata con la stagione lirica. Il perché di questa scelta sta nel fatto che la lirica a Terni ha un passato di grandi tradizioni. Sembra inoltre che proprio in questi anni l'interessamento verso questa forma di spettacolo sia ulteriormente cresciuto e abbia assunto contenuti significativi tanto che abbiamo ritenuto fare cosa apprezzabile per la città inaugurando l'anfiteatro con questa ». **Angelo Ammenti,**

Le strutture sanitarie a Terni dopo l'avvio della riforma

Non certo un miracolo ma un gran lavoro di prevenzione

Medicina del lavoro, assistenza all'infanzia e agli anziani. La mortalità nei neonati è la più bassa d'Europa. La questione degli handicappati



Un momento del decentramento sanitario. Il consultorio come strumento di medicina preventiva e come centro per il controllo delle nascite

la riforma sanitaria, è stata l'entrata in vigore del diritto all'assistenza per tutti. Lavoratori autonomi, giovani, disoccupati, possono ora contare sulle strutture pubbliche per l'assistenza. L'azione che oggi si sta svolgendo in merito all'assistenza sanitaria è un'azione graduale, dicono all'Usl, che non è comunque iniziata solo ora. Per quel che riguarda l'assistenza sanitaria, in Umbria, a Terni, si è sempre lavorato con attenzione. La Regione ha emanato leggi e provvedimenti che in molti casi hanno percorso i contenuti stessi della riforma.

Due sono oggi i « sensi comuni » che bisogna battere: quello che vedeva nell'entrata in funzione della riforma la possibilità del « miracolo », della trasformazione immediata e totale della situazione esistente, e quello di chi oggi dice che non è cambiato nulla e che anzi la situazione è peggiorata rispetto al passato. La prima grande innovazione, conseguenza del-

Dall'Interpol in Inghilterra

Giovane arrestato per la morte di una ragazza per «over-dose»

ORVIETO — E' durata poco la fuga di Umberto Frainetti Stelliario, il giovane orvietano 22enne nei confronti del quale era stato spiccato mandato di cattura in seguito alla morte di Patrizia Piacentini, avvenuta ad Orvieto il sabato prima di Pasqua. Il giovane è stato segnalato dall'Interpol alla polizia italiana il 10 maggio. Il giovane, infatti, si trovava in una cittadina inglese. Immediata l'emissione del mandato di arresto da parte della procura della Repubblica di Orvieto in base all'articolo 386 del codice penale. Il dottor La Cava, sostituto procuratore della Repubblica, ha anche chiesto l'arresto immediato delle pratiche di estradizione del Frainetti, che per ora è in mano all'Interpol. Umberto Frainetti, come è noto, si trovava nella casa di Patrizia Piacentini, in via della Misericordia, nel centro storico di Orvieto, nella notte tra il venerdì e il sabato di pasqua. Pare sia stato visto intorno alle 12 per il corso di Orvieto alla ricerca affannosa di un medico. Poco dopo Patrizia

Domenica assemblea a Umbertide

Migliaia di persone per discutere il bilancio della coop « Molino »

PERUGIA — In duemila, domenica, ad Umbertide, a discutere ed approvare il bilancio consuntivo della gestione relativa al '79 della cooperativa agricola « Molino popolare altobiterno ». L'assemblea generale dei soci estende la sua attività nelle zone limitrofe del comune di Perugia, di Città di Castello, di Gubbio e di Montone. E' una lunga storia quella del « Molino popolare altobiterno ». Quando i mezzadri non erano ancora stati espulsi dai poderi, il numero dei soci raggiungeva la cifra di circa quattromila: difficoltà non mancarono; intorno al '65 il passivo dell'azienda oltrepassava i cento milioni. La Lega delle cooperative provinciale e nazionale si mise subito al lavoro e presto il nuovo consiglio di amministrazione si impegnò nel risanamento dell'azienda. Risultato: nel 1967 il volume dell'attività aziendale era salito da circa 300 milioni a 510. Per arrivare al bilancio di chiusura del '79: la vendita dello spazio aziendale ha conosciuto un introito di due miliardi e 400 milioni di lire.

Rubate ceramiche di valore artistico

PERUGIA — Centotrentacinque pezzi in ceramica di grande valore storico-artistico sono stati rubati, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, in un capannone della ditta « Grazia Malolich artistiche » a Deruta.

Giulio C. Proietti